IL PICCOLO
Trieste
Anno 109 / numero 116 / L. 1000
Martedì 29 maggio 1990

GRIDO D'ALLARME DEL PRESIDENTE MARIO BERCE'

'Burlo' verso la crisi?

Mancano infermieri, e le «microassenze» vuotano i reparti

Servizio di
Piero Spirito

Rischiano la chiusura in tempi brevi alcuni servizi dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo». I problemi di gestione interna del personale stanno portando uno dei più prestigiosi istituti sanitari europei al limite della paralisi. Il grido d'allarme lo ha lanciato Mario Bercé, presidente del «Burlo», proprio nel momento in cui i progetti in via di attuazione lasciano intravvedere un miglioramento qualitativo sia sul piano strettamente medico che su quello della ricerca.
Entro dieci anni l'ospedale infantile potrebbe consolidare il suo ruolo di struttura primaria nell'assistenza all'infanzia a livello internazionale: nei prossimi mesi sarà completato il nuovo blocco operatorio, costo globale cinque miliardi; tra due anni la struttura ospedaliera sarà in grado di accogliere la clinica ginecologica attualmente operativa al «Maggiore»;

«Avanti così, e alcuni servizi rischiano la chiusura»

un programma pluriennale, con una spesa valutata intorno ai quindici miliardi di lire, prevede un riassetto globale di tutto il comprensorio e una razionalizzazione delle strutture. In più sono allo studio la creazione di nuovi servizi, come un centro di raccolta del sangue e un reparto di chirurgia ricostruttiva.
Sul fronte dell'attività scientifica sono già state inoltrate le richieste al ministero degli Affari esteri per attuare tutta una serie di programmi di cooperazione e di ricerca sia nel Terzo mondo sia, soprattutto, nell'Est europeo. I buoni risultati raggiunti con il «piano Mozambico» hanno convinto gli amministratori del «Burlo» a continuare l'iniziativa e a idearne di nuove offrendo aiuti e sussidi tecnologici a quei Paesi dell'Est, in prima fila la Romania, che denunciano un grave stato di arretratezza nei servizi sanitari infantili.
Insomma il «Burlo Garofolo» procede sulla via di un'evoluzione medico-scientifica che ha portato l'istituto a operare su base nazionale e a soddisfare una sempre crescente richiesta di interventi.
Tutto bene dunque? «Nient'affatto — dice il presidente Bercé — i problemi di gestione del personale stanno letteralmente uccidendo il 'Burlo': la questione più grave riguarda il personale paramedico, e in questo ambito la conflittualità sta raggiungendo livelli allarmanti». Non si trovano infermieri, spiega Bercé, il lavoro è duro e gli stipendi bassi, e a fronte di una carenza cronica di infermieri pari al 20 per

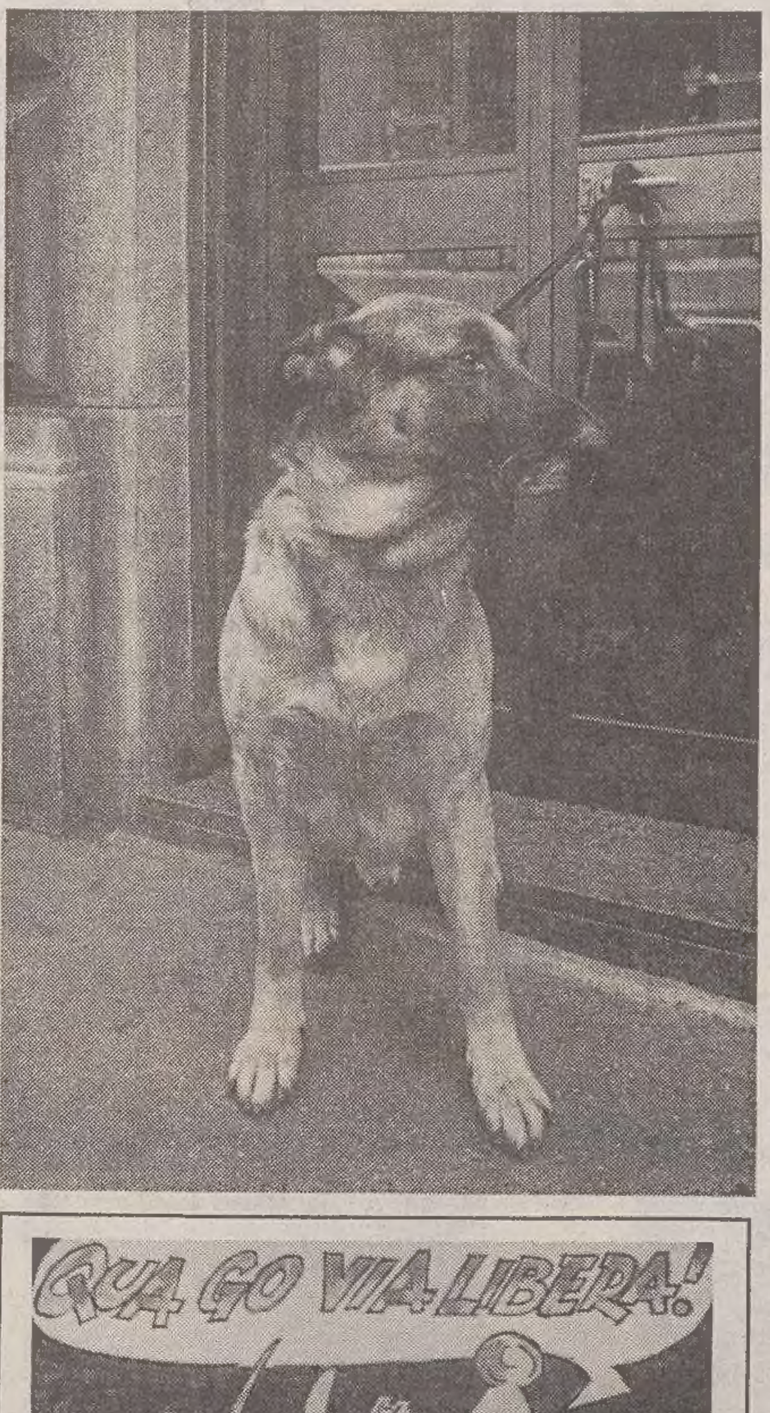
«Quest'estate sarà varato un piano di emergenza»

cento la «microassenza» (ferie, malattie, maternità) svuota i reparti. «Certi servizi — dice ancora Bercé — non li vuol fare nessuno: dai cerebropatici la maggioranza si rifiuta di andare; bisognerebbe aumentare gli stipendi o assumere extracomunitari; se va avanti così in poco tempo arriviamo al collasso».
Come se non bastasse anche a livello dirigenziale la situazione è drammatica: «Siamo senza direttore amministrativo, senza economo — spiega il presidente del 'Burlo' —, e senza direttore sanitario: per quest'ultima carica avevamo indetto un concorso che ci ha portato via due anni solo per le pratiche organizzative, si sono presentati due candidati, e poco dopo tutti e due hanno rifiutato il posto». Motivo? «E' un incarico scomodo — risponde Bercé —, ultimamente la poltrona di direttore sanitario l'aveva occupata uno dei nostri primari: appena insediato gli è subito piovuta addosso una denuncia dei carabinieri dei Nas (nucleo speciale antisofisticazione, n.d.r.) per alcune scatole impolverate di medicinali scaduti conservati in un fondo di magazzino; il primario ha rinunciato alla nomina».
Le previsioni a breve termine sono tutt'altro che confortanti. Per soddisfare le ferie del personale è stato varato un «piano di emergenza estivo» che contempla l'accorpamento di alcuni servizi. «E l'accorpamento — conclude Mario Bercé — è il primo passo verso la chiusura».

NUOVE NORME A TUTELA DEGLI ANIMALI

Fido torna sul bus

Sarà revocata la vecchia ordinanza «anti-rabbia»



I cani avranno libero accesso negli esercizi pubblici che li vorranno accogliere e potranno di nuovo viaggiare sui mezzi dell'Act. Ridotte le sanzioni pecuniarie ai trasgressori. Un altro provvedimento detterà regole severe contro il maltrattamento e l'abbandono degli «amici senza parola». Scontato il «sì» del sindaco.

Tira aria buona per gli animali di Trieste. I cani, in particolare, tra poco potranno viaggiare di nuovo in autobus ed entrare nei negozi, nei bar e nelle botteghe che li vorranno accogliere. L'iniziativa l'ha recentemente annunciata l'assessore all'Ambiente Gianfranco Bettio: «revocare l'ordinanza che vieta l'accesso dei cani nei pubblici esercizi e prescrive onerose sanzioni pecuniarie a carico dei proprietari di cani privi di guinzaglio e museruola», e inoltre «promuovere un provvedimento, sulla falsariga di altri Comuni italiani, al fine di garantire agli animali maggior conforto e protezione». Così recita un comunicato stampa del Comune con il quale Bettio ha garantito un futuro tranquillo alle bestie cittadine.
L'ordinanza che Bettio intende sopprimere è quella che l'allora sindaco Cecovini varò il 5 ottobre di dieci anni fa. In quel tempo la rabbia silvestre inquietava cittadini e padroncini e la disposizione dettava norme severe di prevenzione: cani a spasso con guinzaglio e museruola, «off-limits» in tutti gli esercizi pubblici, multe da capogiro per i trasgressori. «Oggi l'emergenza rabbia nella nostra provincia è finita — spiega Luigi Vida, capo settore veterinario dell'Usl — e anche se in regione circola ancora, un provvedimento tanto restrittivo non ha più senso a Trieste». Per evitare un «vuoto legislativo» settore veterinario e settore igiene pubblica dell'Usl hanno comunque studiato un'ordinanza sostitutiva che attenua quella in odore di revoca. «Fermo restando — spiega Vida — l'obbligo di guinzaglio e/o museruola (ma la 'o' scompare per i cani di 'indole aggressiva') ovunque si porti il cane, abbiamo stilato un documento che elimina il divieto di accesso negli esercizi pubblici e permette ai cani di salire sugli autobus; però obbliga anche gli accompagnatori a stare attenti che il loro 'amici' non lordino i marciapiedi». In quanto alle sanzioni pecuniarie per i trasgressori, queste non si rifaranno più alla legge nazionale ma alla discrezione del sindaco. In pratica non più una busta paga di multa, ma al massimo 150 mila lire.
Passerà il provvedimento? «Il sindaco si è già pronunciato per il sì — dice sicuro l'assessore Bettio —, così come è d'accordo sull'altra normativa, quella che tutela gli animali da ogni forma di maltrattamento». Per quest'ultima Bettio si è ispirato a un'analoga norma del Comune di Segrate che ha intenzione di ricopiare pari pari. Il decreto della cittadina lombarda vieta in modo assoluto, tra le altre cose, di «abbandonare gli animali sul territorio del Comune», di «detenere animali in spazi angusti e privi dell'acqua o del cibo necessario», di «detenere cani a catena corta e/o sprovvisti di un riparo rialzato dal suolo e coperto su almeno tre lati».
Di fronte a tali regole garantiste cinofili e animalisti esulteranno. Ma come reagiranno i passeggeri delle linee «11» e «29» che affollano gli autobus nelle ore di punta quando un alano chiederà spazio a pieno diritto? E che faccia farà il macellaio distratto — che cioè non avrà esposto in tempo il cartello di interdizione — quando un bulldog dall'aria affamata comincerà a puntare con insistenza salsicce e frattaglie? «Mi aspetto qualche protesta — risponde laconico Bettio —, ma era giusto attenuare una norma troppo restrittiva; e in quanto all'Act... si adegueranno».
In proposito un particolare non è ancora chiaro: i fedeli mammiferi pagheranno o no il biglietto?

[Piero Spirito]



Vita da cane? Non più per i quattrozampe della nostra città: in virtù di un'ordinanza in via di approvazione i cani potranno non solo tornare a viaggiare sugli autobus, ma anche entrare negli esercizi pubblici che non lo vieteranno espressamente. Dunque niente più attese fuori dai negozi aspettando il padrone: scene come quella della foto sono destinate a sparire. Si vedranno invece più cartelli di «via libera» simili al disegno riprodotto in piccolo. (Foto di Montenero)

DEI 1200 PRESCELTI GIA' 500 HANNO DATO FORFAIT

Scrutatori, una pioggia di rinunce

Massiccio ricorso all'albo dei volontari - Allarme per le consultazioni di domenica

ALLARME IN ALTALENA

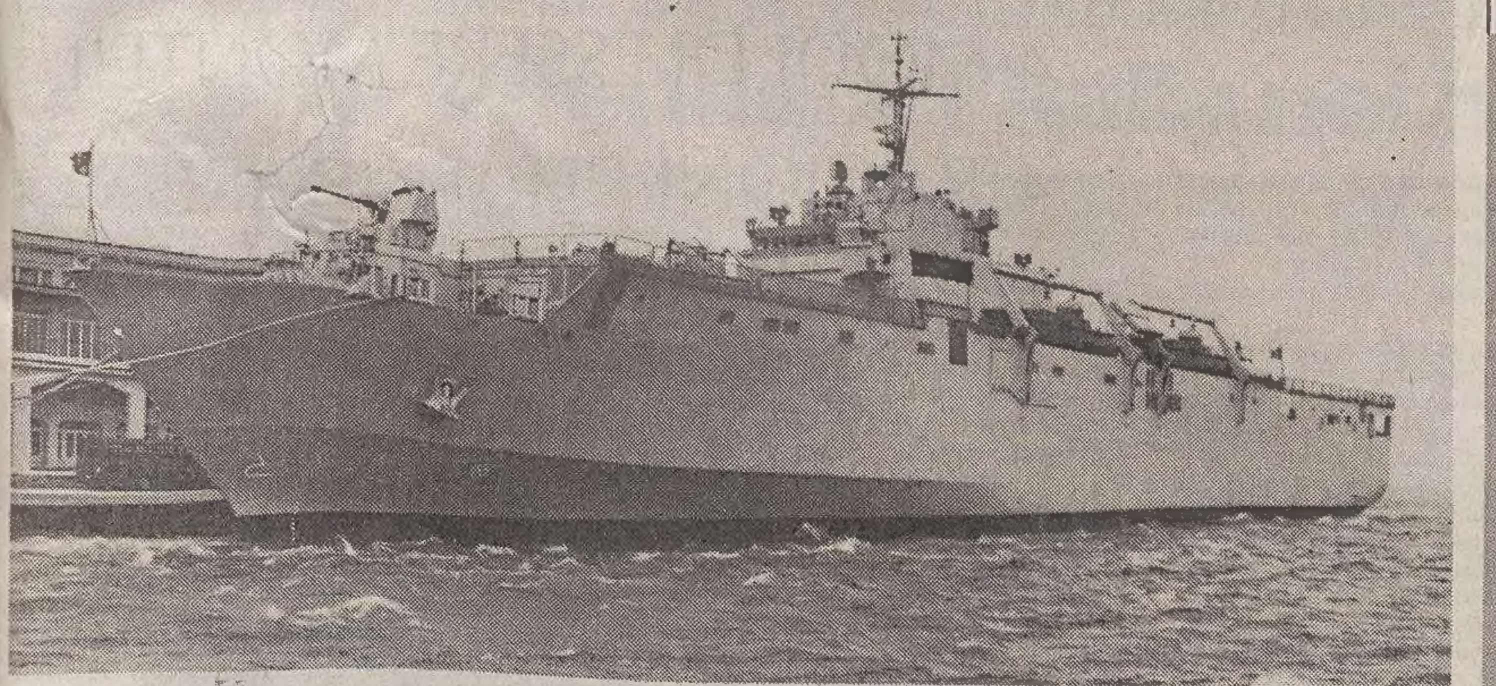
Lo squalo è ancora in golfo l'hanno visto tra le onde

Continua l'altalena degli avvistamenti. Un giorno sì, uno no, tanto per rispettare la regola. Domenica con decine e decine di barche in mare nessuno ha visto lo squalo elefante segnalato sabato al largo di Barcola. Ieri invece gli avvistamenti non sono mancati. La Capitaneria di porto non li ha confermati. Il mito però galoppa assieme alla paura. Un bestione di sei metri fa sempre impressione, anche se si ciba di plancton e papaline. Poterne citare la presenza dà un certo tono alla città e il nome di Trieste trova spazio sulla stampa nazionale.
Di fatto lo squalo elefante è da tempo immemorabile un innocuo frequentatore del nostro golfo. Non morde e non fa male a nessuno. I sub in altri mari talvolta si sono fatti trascinare sulla sua schiena. «Un passaggio signor squalo?». E lui ci sta. Come hanno spiegato i naturalisti ogni primavera risale lentamente l'Adriatico per aggirarsi poi tra Salvore e Punta Sdobba. Lì, alla foce dell'Isonzo il mare è più freddo e le papaline non mancano. Lui mangia e poi si mette al sole. Sulla lunga pinna protesa come una bandiera si infrangono le onde.

[c. e.]

In molti hanno già marcato visita. E c'è il timore che la schiera dei rinunciatari possa ingrossarsi. La «prima volta» delle nuove liste elettorali nel territorio del Comune di Trieste non nasce sotto i migliori auspici.
Il grido d'allarme viene lanciato dal dottor Fulvio Lunardis, responsabile dell'ufficio elettorale del Comune. «In occasione dei referendum si collauda la composizione dei seggi prevista dalla legge dell'anno scorso. Per la prima volta si è proceduto all'estrazione di 22 mila nominativi dalle liste elettorali, mentre prima gli elenchi venivano compilati con volontari o nomi forniti dai partiti. Chi non era interessato all'incarico doveva restituire la cartolina all'ufficio elettorale».
E in 10 mila hanno dato subito forfait, senza attendere il setaccio di maggio, quando un ulteriore sorteggio ha pescato, nel mazzo dei 12 mila nomi rimasti, quelli delle 1200 persone che comporranno i seggi per le consultazioni di domenica. L'incarico è stato notificato con una lettera consegnata da un messo comunale. 48 ore di tempo per comunicare la propria rinuncia, motivandola. In 500 hanno finora declinato la chiamata.
La loro defezione è stata colmata con altrettanti iscritti nelle liste degli scrutatori volontari. «Le possibilità di sostituzione, tuttavia, non sono infinite — spiega Lunardis — l'albo dei volontari è composto da 700 nominativi. Se nei prossimi giorni altri scrutatori estratti decidessero di passare la mano, potremmo trovarci davvero in seria difficoltà».
Per garantire la regolarità delle votazioni durante i referendum, bastano tre componenti di seggio. Un presidente e due scrutatori. Non si tratta, tuttavia, della soluzione ottimale. La squadra ideale è composta da quattro unità, in modo da consentire, a turno, ai componenti del seggio di allontanarsi senza correre il rischio di mandare in tilt l'apparato. «Con tre sole persone la regolarità è salva ma in teoria presidente e scrutatori non potrebbero lasciare il seggio nemmeno per andare al bagno — racconta Lunardis —. Con un organico ridotto ai minimi termini non resterebbe altro da fare che toccare ferro. Mettete, ad esempio, che uno del terzetto si buschi un raffreddore. Per un'indisposizione si rischierebbe addirittura la paralisi del seggio».
E se il numero delle rinunce fosse superiore a quello dei volontari? «Il compito di trovare i sostituti toccherebbe al presidente di seggio». La tradizione vuole che a venir «arruolato» sia la prima persona a presentarsi alle urne. Non è dato da sapere, tuttavia, quali siano le reazioni del «fortunato»...

[ro. de.]



Oggi la «San Giorgio» nel Golfo

Giungerà in porto nella mattinata di oggi la nave da trasporto e sbarco «San Giorgio» della Marina militare, che fungerà da «sister ship» per l'incrociatore statunitense «Belknap», in visita a Trieste nello stesso periodo. L'ammiraglia della Sesta flotta Usa resterà nel Golfo in coincidenza della visita dell'ambasciatore Peter Secchia, in occasione dei «discovery days» promossi dall'ambasciata americana. Sulla «San Giorgio» alza la propria insegna il comandante della Terza divisione navale, di base a Brindisi, l'ammiraglio di divisione Enrico Siviero. L'alto ufficiale, insieme al comandante dell'unità, capitano di vascello Mario Saverio Salvatorelli, si recherà in visita alle massime autorità locali.

CARABINIERI

Stamane la festa

Anche a Trieste stamane verrà celebrato il 176.o anniversario della fondazione dell'Arma con una cerimonia che si svolgerà con inizio alle 10.30 nella caserma «Petitti di Roreto» di via dell'Istria. Alla manifestazione interverranno le maggiori autorità civili, militari ed ecclesiastiche. In questa particolare occasione il Gruppo schiererà rappresentanti di tutti i reparti, dalle stazioni periferiche ai nuclei speciali.
Il comandante, colonnello Massimo Iadanza, illustrerà ai presenti l'attività svolta dai carabinieri nella nostra città negli ultimi dodici mesi per fronteggiare la criminalità. Saranno inoltre conferiti alcuni riconoscimenti ai carabinieri che si sono maggiormente distinti in varie operazioni.

DICHIARAZIONI DEI REDDITI

Per il «740», ecco tutti gli orari

Alcune estensioni previste negli ultimi giorni



Ultimi giorni utili per la presentazione dei vari tipi di dichiarazioni dei redditi. Diversi servizi sono stati previsti al fine di agevolare i contribuenti.
Il Comune ricorda gli orari di apertura dei vari punti di raccolta.
Il Settore 14° - Tributi (Largo Granatieri 2, terzo piano) effettua la raccolta di tutti i tipi di dichiarazioni tutte le mattine dalle 8.15 alle 12, oggi e domani pomeriggio dalle 16 alle 19, e il pomeriggio di giovedì dalle 16 alle 20.
I Centri civici, che effettuano la raccolta dei soli modelli 101, 201 e 740 consegnati singolarmente, rimarranno aperti dalle 8.15 alle 12 e dalle 16 alle 19.
Per quelli che intendono avvalersi del servizio postale, giovedì lo sportello accettazione raccomandate della Posta centrale, in piazza Vittorio Veneto 1, rimarrà aperto sino alle 20.30, mentre l'ufficio vaglia risparmi, sempre della Posta centrale, per coloro impegnati nei versamenti Irpef e Ilor a saldo e in acconto, resterà aperto sino alle 17.
Domani e giovedì l'accettazione raccomandate per gli Uffici imposte (alla centrale, a Villa Opicina e a Muggia) sarà possibile fino alle 21; l'accettazione versamenti in conto corrente postale per gli Uffici imposte (alla centrale e a Villa Opicina) sarà possibile fino alle 19.
Da segnalare infine una denuncia presentata dal sindacato della Cisnal, che sollecita un intervento dell'autorità giudiziaria per verificare se la sistematica mancanza delle buste a disposizione dei contribuenti per il modello 740 non sia in realtà «artatamente programmata al fine di favorire la speculazione privata».

LONGERA

Scooterista ferita

Una giovane studentessa è rimasta ferita in un incidente stradale avvenuto ieri poco dopo le 15 in strada per Longera, all'incrocio con la via Masaccio. Tanja Zeleznik, 20 anni, strada per Longera 186, è stata medicata al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore per una distorsione al rachide cervicale, contusioni alla spalla sinistra, all'anca e alla gamba. La prognosi è di dieci giorni.
Per cause che sono ancora da accertare il ciclomotore «Bravo» con in sella la ragazza è entrato in collisione con una «A 112» condotta da Emilio Pribaz, via Croatto 13. La Zeleznik è caduta malamente sull'asfalto. E' stata subito soccorsa e trasportata nel nosocomio con la Croce rossa. E' intervenuta sul posto una pattuglia dei vigili urbani.

PARLA IL PRESIDENTE DEI COSTRUTTORI

«Necessarie nuove regole per rilanciare l'edilizia»

Intervista di
Mauro Manzin



Paolo Clementi (nella foto) denuncia una scarsa attenzione nei confronti dei privati e la mancanza di aree di territorio per lo sviluppo urbano.

Paolo Clementi, 57 anni, a un anno dall'inizio del suo mandato alla guida del Collegio costruttori ha riproposto ieri, di fronte all'assemblea generale, problemi, disagi, lamentele, ma anche prospettive dell'edilizia locale. La «denuncia» di Clementi s'impernia su tre concetti base: la scarsa attenzione per l'iniziativa privata, la mastodontica e oramai obsoleta mole di regole che rendono quasi impossibile costruire e progettare, nonchè l'inesistente fascia di espansione edilizia sul nostro territorio che, «se andranno bene gli investimenti in campo scientifico, ma anche economico — sostiene Clementi — dovrebbe 'subire' un incremento nei prossimi anni di circa 50 mila abitanti».

Molti progetti stanno nascendo in città. Voi costruttori come vi state organizzando?

«L'insieme di tutti questi progetti sta creando una grossa confusione. Non esiste ancora un programma completo e coordinato di quello che si vuol fare. Noi cerchiamo di organizzarci formulando delle proposte che si inseriscono però nei vari progetti che vengono presentati».

Polis e Bonifica: due progetti dove per il privato però c'è poco spazio...

«E' vero. Personalmente sono convinto che senza degli spazi per i privati anche i grandi piani pubblici non riescono a essere portati a termine».

Che cosa ha fatto nascere in lei questa convinzione?

«Faccio un esempio: il recupero dell'area dell'ex fabbrica macchine. Sono stati inseriti interventi pubblici e privati. A dieci anni dal via dei lavori la parte privata è quasi ultimata e quella pubblica è a buon punto. Se non ci fosse stato il privato credo che al giorno d'oggi non saremmo di fronte a un simile stato di avanzamento dei lavori».

Il vostro mercato, comunque, rimane in prevalenza quello delle opere pubbliche. Qui, più che altrove però denunciate «il negativo consolidarsi di regole superate e non più funzionali...».

«Da qualche anno è approdato a Trieste l'intervento delle grandi società pubbliche quali Italstat, Svei, Italposte, alle quali le amministrazioni pubbliche affidano i grandi appalti. L'assegnazione di questi lavori poi avviene o per trattativa privata oppure vi sono le imprese di fiducia delle stazioni appaltanti e il rapporto finisce per diventare un rapporto a tre, molto faticoso, tra imprese e aziende di Stato, aziende di Stato e amministrazione pubblica, con difficoltà di coordinare il tutto».

E per gli appalti minori?

«L'amministrazione fa bandi molto complessi, ai quali è molto difficile concorrere, dove valgono medie o il massimo ribasso e qui si incontrano imprese pronte a offrire prezzi decisamente fuori mercato».

Quale aspettativa riponete nella direttiva Cee sugli appalti?

«E' importante per eliminare la legge antimafia che ci ha creato problemi esecutivi di grande rilievo nel settore dei subappalti e poi perché amplia quella fascia di appalti (da 1,5 miliardi di valore si passerà a 7,5 miliardi) in cui le amministrazioni non devono andare a consultare gli albi pubblici, ma possono contattare imprese locali con trattativa privata».

Che significato assume la nuova normativa sull'Albo nazionale costruttori?

«Dovrebbe essere una specie di passaporto col quale poter partecipare tranquillamente a tutti gli interventi, per lo meno nell'ambito dei 7,5 miliardi che ho citato nella precedente risposta».

Che cosa chiedete con il varo del nuovo regolamento edilizio?

«Finalmente un po' d'ordine in una caterva di disposizioni che da anni si sono ammassate l'una sull'altra. Ci troviamo di fronte a norme e regole decisamente fuori dall'attualità edilizia».

CONVEGNO PROMOSSO DAL COLLEGIO

Mediatori: le nuove norme



Le problematiche inerenti la professione del mediatore, in particolare alla luce delle norme di attuazione della recente legge, sono state affrontate in un convegno organizzato dal Collegio agenti di affari in mediazione di Trieste (nella foto, al tavolo della presidenza, da sinistra, Zarabara, Paletti, Oliva, Politi e Bratina). Ai lavori è intervenuto il presidente nazionale Aretto Paletti che ha parlato dell'importanza della legge.
Il benvenuto ai partecipanti è stato dato dal presidente del Collegio, Gianni Oliva. La relazione centrale è stata svolta dall'avvocato Aldo Politi della Fimaa Confcommercio, il quale, tenuto conto che le norme di attuazione sono ancora al vaglio del Consiglio di Stato, si è soffermato in particolare sul problema della licenza di p.s. prevista dall'articolo 115 del Testo unico precisando che essa non è necessaria per gli agenti immobiliari quando compiono attività complementare, né necessaria per la conclusione dell'affare come indicato all'articolo 3 della legge 39.
Una relazione su finanziamenti e mutui è stata poi svolta dal dottor Bratina dell'Ambrosiano Veneto. Ampio il dibattito, moderato dal vicepresidente Renzo Zarabara. Ai lavori hanno assistito vari esponenti del mondo politico ed economico cittadino. Il presidente Paletti ha consegnato medaglie all'onorevole Tombesi, al vicequestore D'Acierno, a Oliva e Zarabara.

FLASH

Servizio pediatrico

Con decorrenza 4 giugno inizierà a operare presso la sede del distretto sociosanitario di Chiadino-Rozzol, in via Pasteur 41/e, il servizio consultoriale pediatrico. Il servizio, a disposizione di tutta la popolazione della circoscrizione, funzionerà nei giorni di martedì e giovedì, dalle ore 10 alle 12.

Un incontro con il sindaco

La Sezione della Democrazia Cristiana di Valmaura-Borgo S. Sergio organizza per i propri dirigenti e soci una serie di incontri aperti anche ai cittadini che abbiano interesse agli argomenti che verranno trattati. Gli ultimi due incontri si terranno questa settimana, nella sede di via Strada Vecchia dell'Istria 122, con il seguente programma: oggi alle 17.30: «Nuovo impianto di smaltimento rifiuti: progetto-ubicazione», relatore il sindaco Franco Richetti. Giovedì alle 18.30: «La macchina di luce progetto Elettra», relatore: Sergio Tripani, vice presidente progetto Elettra.

«Le riforme all'Est»

Oggi alle 18 all'hotel Savoia Excelsior la sezione «Brodolini» del Psi organizza un momento di confronto su: «La riforma e il processo evolutivo in atto nei Paesi dell'Est europeo». Relatori: il senatore Arduino Agnelli e il dottor Tito Favaretto, direttore dell'Isdee (Istituto di Studi dell'Est europeo). Coordinerà i lavori: Paolo Macaluso, segretario della sezione.

Il referendum e Camber

Oggi alle 18.30 nella sede della Lega nazionale in Corso Italia 12 l'onorevole Giulio Camber terrà una conferenza nella quale illustrerà la proposta di referendum per la riforma delle leggi elettorali.

Riuscetti al Pci

La Federazione triestina del Pci organizza per oggi, alle 18.30, nella sala di via Madonnina 19, un incontro con Marcello Riuscetti, della segreteria regionale del Pci sull'impegno del partito per la partecipazione al voto del 3 giugno.

CONSIGLIO COMUNALE

Maggioranza sotto

E' caduta su un ordine del giorno e una mozione

Servizio di
Fabio Cescutti

I documenti erano stati presentati da LpT e Pci

Serata difficile per il pentapartito. La maggioranza ieri sera in consiglio comunale, è andata infatti sotto per due volte: la prima su un ordine del giorno della Lista per Trieste, la seconda su una mozione del Pci. In quest'ultimo caso è stato un pareggio (22 a 22), ma a quel punto il sindaco Richetti, evidentemente infastidito, ha preferito mandare tutti a casa. Oggetto della questione più importante, era il progetto generale di utilizzazione dell'area del sincrotrone.
Sulla delibera il Pci con De Rosa ha opposto la mancata acquisizione del parere del consiglio circoscrizionale e l'indisponibilità dei verbali della commissione urbanistica. Richetti, a quest'ultimo proposito, ha rilevato la carenza del personale negli uffici comunali.
Successivamente ha messo in votazione la pregiudiziale del Pci: si sono espressi sulla linea dei comunisti, Lista per Trieste, Msi e Unione slovena. Il 22 a 22 ha gelato l'aula.
«La pazienza è la virtù dei forti — ha affermato l'assessore all'urbanistica, Cecchini — non so se in futuro lo sarò tanto: purtroppo i consiglieri non dovrebbero andare a bere il caffè in momenti importanti dei lavori».
Sulla mozione del Pci, si è astenuto prima del voto Tripani, democristiano, in quanto vicepresidente del Sincrotrone.
Al termine della seduta, il sindaco ha dichiarato che «pur in presenza di una maggioranza sostanzialmente compatta sui temi politici, ancora una volta va rilevato il disimpegno e la disattenzione di alcuni consiglieri della coalizione».
«Sulla delibera — ha aggiunto Richetti — si sarebbe alla fine verificata una vasta adesione non solo della maggioranza, ma anche di consistenti settori dell'opposizione».
Nell'ordine del giorno della Lista per Trieste, si impegnava invece «il sindaco e la giunta a potenziare la struttura del consiglio tributario, dotandolo dei necessari supporti tecnici e amministrativi atti a meglio soddisfare le sempre maggiori esigenze dei compiti ai quali sarà chiamato, sia per il presente, sia in prossimo futuro». Anche in questo caso, al pentapartito sono mancati i numeri.
Il capogruppo del Pci, Pessato, ha fatto una battuta: «Non c'è in consiglio comunale una nuova maggioranza, semplicemente è sparita la vecchia».
Le pesanti frecciate sulla coalizione, non sono insomma mancate. Il sindaco ha preferito sciogliere la seduta, proprio perchè in aula l'impressione era che i margini tra maggioranza e oppo-siizone, ieri sera, fossero abbastanza flessibili, come hanno confermato le due votazioni.
Nella bagarre politica che vede una notevole conflittualità generale fra democristiani e socialisti, all'interno di molti enti, ieri sera è emersa insomma la difficoltà numerica del pentapartito. Cosa succederà adesso? Probabilmente, osservano alcuni, niente di sostanziale.

AQUILINIA

Scontro frontale

Scontro frontale con due feriti la scorsa notte ad Aquilinia, a pochi metri dalla galleria che conduce a Rabuiese. Stando ai primi accertamenti, una Fiat «128» che aveva al volante Mario Zagani, 54 anni, via Rasscovich 10, ha invaso la corsia di marcia opposta finendo addosso a una «Visa» alla cui guida c'era Stefano Sancin, 21 anni, Santa Maria Maddalena Inferiore 352. Quest'ultimo ha riportato escoriazioni multiple guaribili in una settimana.
Lo Zagani invece se l'è cavata con una ferita lacero-contusa alla regione orbitaria. Guarirà in dieci giorni. Entrambi sono stati medicati all'ospedale di Cattinara. Le due automobili hanno subito seri danni. Sul posto per i rilievi una pattuglia della Polstrada.

ACQUE AGITATE ALLA CARTIERA DEL TIMAVO

E' l'ora del referendum

I 600 dipendenti dovranno votare sull'accordo firmato a Roma

Acque ancora agitate alla Cartiera del Timavo. Neanche l'ipotesi di accordo firmata per il rinnovo del contratto nazionale sabato a Roma da Assografici e Assocarta da un parte e Cgil-Cisl e Uil di categoria non è servita a riportare la serenità. Di fronte al nuovo trattamento economico le maestranze dell'azienda hanno storto il naso. «Ci aspettavamo qualcosa di più», ha commentato a caldo un sindacalista.
Oggi si riunirà il consiglio di fabbrica della Cartiera non solo per prendere in esame il nuovo accordo. Alle agitazioni sindacali dei giorni scorsi la direzione ha risposto mettendo in libertà venerdì i dipendenti del turno serale che hanno così perso otto ore di lavoro. Il consiglio di fabbrica non ha «digerito» questo provvedimento che l'azienda avrebbe adottato perché gli scioperi «a reparti» avrebbero inficiato il ciclo produttivo. Più avanti, quando le maestranze si riuniranno in assemblea (circa 600 lavoratori), verrà indetto un referendum per l'approvazione della nuova piattaforma contrattuale.
Sono intanto già cominciati i lavori per il raddoppio della linea produttiva che dovrebbe assicurare circa 150 posti di lavoro. Secondo il nuovo contratto, che interessa anche le ditte Modiano e Sadoch, i cartotecnici percepiranno in più 170 mila medie annue; i giornalieri e i biturnisti 182 mila e i «ciclocontinuisti» 188 mila. Gli aumenti saranno dilazionati in questa misura: il primo anno il 40%, il secondo e il terzo il 30%. I lavoratori riceveranno un'«una tantum» di 500 mila che praticamente «sana» la situazione degli arretrati.
Fermenti sindacali si registrano anche nel settore Monopoli che versa ormai in stato di crisi. Allo scopo di sensibilizzare governo e Parlamento Cgil-Cisl e Uil di categoria hanno proclamato per oggi due ore di sciopero. I lavoratori della Manifattura tabacchi di Trieste hanno aderito alla protesta rimandando però la prevista assemblea all'11 giugno, dal momento che per tale data è già stata fissata una riunione per discutere in particolare i problemi e il futuro dello stabilimento triestino.
«Le mutevoli condizioni di mercato, l'esigenza di produrre in termini sempre più competitivi, il dovere di fornire al consumatore prodotti meno nocivi impongono una riforma istituzionale e una ristrutturazione dell'Azienda sulle quali il sindacato è pronto ad avanzare proposte e a trattare», è scritto in una nota. «Ma a distanza di otto mesi dalla costituzione di un'apposita commissione di studio per il ripristino dell'Azienda non si hanno notizie sui lavori. Il ministro Formica si rifiuta di informare le organizzazioni sindacali».
[m. c.]

CARICHE

Consulenti del lavoro

Periodo di elezioni anche per i consulenti del lavoro triestini, che nei giorni scorsi sono stati chiamati alle urne per il rinnovo del consiglio provinciale e del collegio dei revisori.
Il consiglio provinciale è risultato composto dal presidente Arnaldo Rossi, Fabio Maj (segretario), Franco Balbi (tesoriere), Paolo Davanzo e Pietro Relli (consiglieri). Il collegio dei revisori è composto da Bruna Coretti Ussani (presidente), Marco Schisa e Sergio Zaro.

SCIENZA / ALL'AREA UN FORUM SULLA RICERCA

Imprese, svegliatevi

Piccole e medie industrie non sanno sfruttare i contributi Cee

Servizio di
Furio Baldassi

Spendiamo tanto, per la ricerca, a livello Cee. E non riceviamo altrettanto, anzi. L'Italia, pur partecipando ai progetti della Comunità europea con un buon 15.4. per cento d'investimenti si vede distribuire di ritorno appena le briciole, l'11.2 per cento. Un'inezia, a fronte del 15-20 per cento che si trovano in casa Germania, Francia, Gran Bretagna. Ma la situazione è tutt'altro che irrecuperabile.

Ne hanno parlato ieri mattina l'assessore regionale alla pianificazione Gianfranco Carbone, il presidente dell'Area di ricerca Domenico Romeo e quello del Centro regionale servizi per la piccola e media impresa (Cres), Alessandro Zannier. Un discorso non casuale. Contestualmente, infatti, è stato presentato il «forum» che prende avvio stamane alle 10 nella sala convegni dell'Area, sul tema «Opportunità per la piccola e media industria del Friuli-Venezia Giulia nei programmi di ricerca e sviluppo della Cee». Il che, letto tra le righe, suona più o meno in questi termini: come attingere alla 'mucca' europea e vivere felici.

«Una volta tanto — ha esordito l'assessore Carbone — la Cee tanto vituperata fa qualcosa in favore dell'industria locale». Chiaro il riferimento alle recenti vicende del «Pacchetto» e altrettanto chiara l'anticipazione sul nuovo programma-quadro di ricerca e innovazione tecnologica della Comunità. Un programma che ha stanziato al riguardo qualcosa come 5.7 miliardi di ECU (circa 8500 miliardi di lire) per il quadriennio 1990-94. Soldi facili, da ottenere senza rischio? Dipende. Certo l'importante è farsi avanti. Non a caso Zannier, oltre alle distonie prima citate, ha fatto riferimento anche a una legge italiana, la n°46, che prevede incentivi proprio per la ricerca e lo sviluppo. «Ebbene — ha detto il presidente del Cres — l'80 per cento dei fondi stanziati viene spartito tra Piemonte e Lombardia, che pure, complessivamente, propongono non più del 59 per cento degli interventi da finanziare».

Siamo troppo «silenziosi», allora? Chissà, di sicuro però l'Italia partecipa in modo non soddisfacente ai programmi comunitari in questo settore. Lo ha detto senza mezzi termini Domenico Romeo, ricordando come lo stesso ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica (Murst) abbia dovuto creare una specie di «task-force» che ha lo scopo specifico di sensibilizzare la piccola e media industria a partecipare a questi programmi europei. Cosa più facile a dirsi che a farsi visto che, come ha sottolineato Zannier, «per piccola e media impresa, in Europa, si intendono realtà rispettivamente di 100 e 500 occupati, e cioè ben distanti dalle nostre». Non aiuta peraltro ad uscire dall'impasse il fatto che, ha aggiunto lo stesso Zannier, «gli imprenditori si rivolgano sempre e comunque alla Regione, spesso ignorando le incentivazioni previste dallo Stato o dalla stessa Cee».

Anche per questo il «forum» odierno si propone essenzialmente di colmare questi «gap» informativi, dando inoltre ampio spazio allo scambio di esperienze con i responsabili dei laboratori di ricerca. Il tempo, del resto, stringe, se è vero, come è stato affermato nella presentazione, che entro 10 anni l'80 per cento dei prodotti sarà soggetto a rinnovamento. Senza o preferibilmente con i contributi della Cee.

SCIENZA / CENTRO DI FISICA TEORICA

Il Texas sceglie il modello Trieste

Progetto per valorizzare i ricercatori dell'America Latina

Non è un luogo comune che il Centro di Miramare sia conosciuto più all'estero che in Italia. La riprova? Uno dei più prestigiosi atenei scientifici d'America, la Texas A & M University, sta studiando la possibilità di mettere in piedi in tempi brevissimi un istituto dedicato specificamente ai ricercatori dell'America latina e modellato sull'esperienza del nostro Centro di fisica teorica.

Nelle 40 e più pagine del rapporto redatto da due studiosi del Dipartimento di fisica dell'università texana e che illustra nei dettagli il progetto (sottoposto alla National Science Foundation e al Department of Energy per l'approvazione e il finanziamento), l'esempio della «successful history», della storia piena di successi del Centro triestino è citato più volte. E il suo direttore Abdus Salam è stato inserito nel «board of directors» della futura istituzione americana, battezzata International Institute for Theoretical Physics.

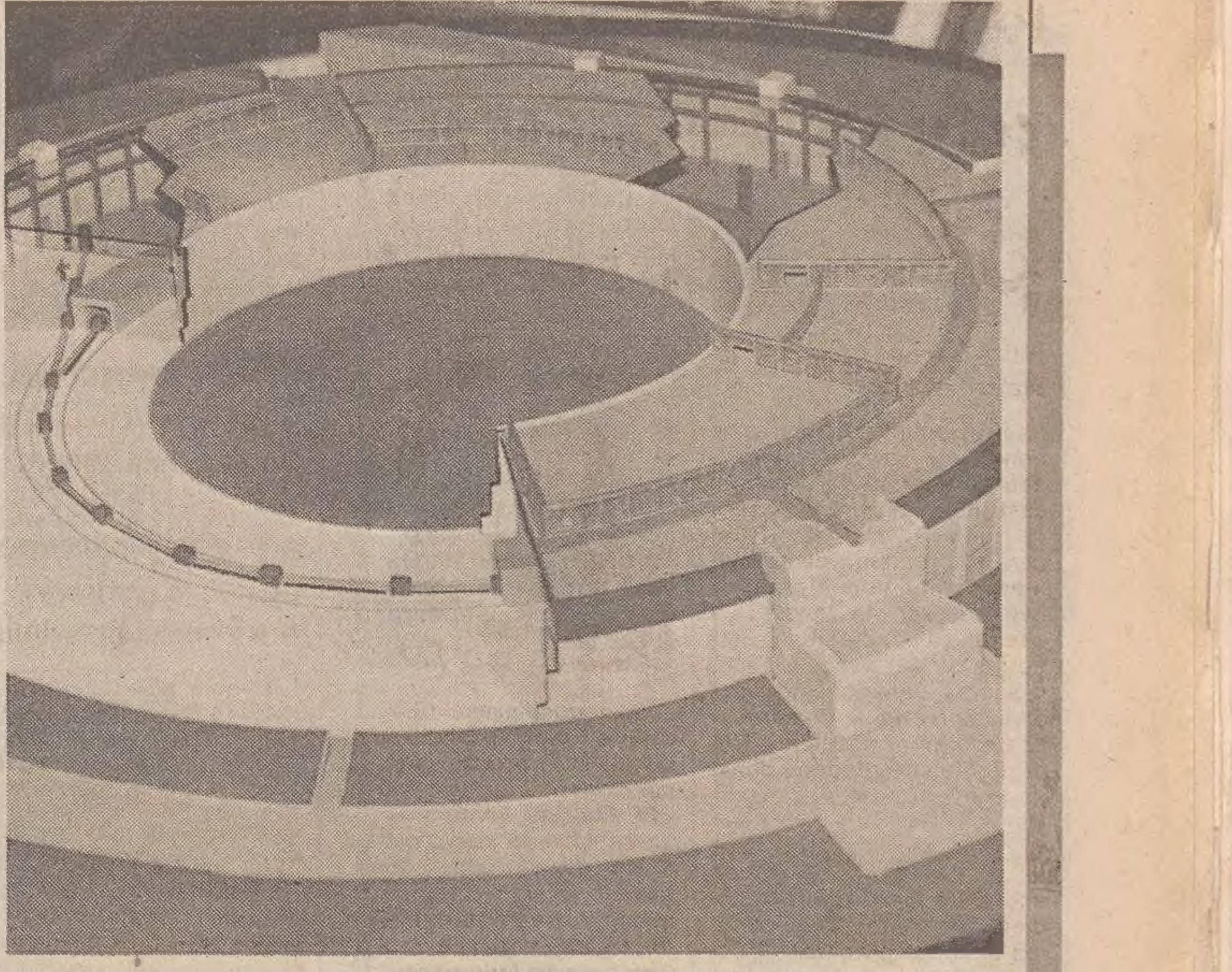
La prima riunione operativa per dar vita al progetto è in programma il 22 settembre nel campus dell'ateneo texano. Si spera di partire già con il prossimo anno, sia pure a profilo ridotto.

La volontà di incrementare i rapporti scientifici con l'America latina non è ovviamente casuale. Negli Stati Uniti la componente ispanica ha un peso crescente e si ritiene che i ricercatori sudamericani possano dare un contributo alle nuove realizzazioni che il Texas si accinge a ospitare: dal Superconducting Super Collider (il favoloso mega-acceleratore per il quale si prevede un tunnel sotterraneo ad anello di oltre 80 chilometri) a un grande laboratorio per la scienza dei materiali.

In più, si fa notare che l'azione a favore dei Paesi in via di sviluppo svolta dal Centro di fisica teorica triestino ha avuto presa soprattutto sui ricercatori asiatici e africani, oltre che dell'Est europeo. Un nuovo centro rivolto ai giovani sudamericani potrebbe rappresentare un utile complemento per inserirli nella ricerca di punta.

«Dalla scienza e dalla tecnologia oggi dipendono gli standard di vita di una nazione. Il gap crescente che divarica le economie delle nazioni del Sud e del Nord del mondo è essenzialmente un gap scientifico e tecnologico». Sono parole del Nobel Abdus Salam, citate testualmente nell'introduzione del rapporto redatto dagli scienziati americani.

[f.pag.]



«Elettra», ecco il modello

Ha avuto successo nei giorni scorsi la presentazione in anteprima del modello della macchina di luce «Elettra», esposto alla Stazione Marittima nell'ambito della conferenza sulle tecnologie del vuoto. Imminenti sono ora i lavori per la costruzione della macchina di luce, a conclusione della prima fase del travagliato iter che ha caratterizzato l'apertura del cantiere sul Carso triestino per la realizzazione del sincrotrone italiano. Sono stati infatti risolti i problemi inerenti all'acquisto dei terreni necessari all'opera. Il ritardo sui tempi inizialmente previsti è comunque ora di quattordici mesi. Si conta di recuperare almeno in parte il tempo perduto e di avviare i primi esperimenti nella seconda metà del '93 (Italfoto).

SCIENZA

Il Catalogna a Salam



Il Nobel Abdus Salam, direttore del Centro di fisica teorica di Miramare, riceve questa mattina a Barcellona il Premio internazionale della Catalogna per il 1990, del valore di 100 mila dollari.

Lo studioso verserà l'ammontare del prestigioso riconoscimento su un fondo speciale a favore degli scienziati del Terzo Mondo, da lui creato dopo aver ricevuto il premio Nobel per la fisica nel 1979 assieme agli americani Sheldon Glashow e Steven Weinberg.

La notorietà come scienziato di Abdus Salam in Spagna è notevole. Recentemente il quotidiano «La Vanguardia» di Barcellona ha dedicato cinque pagine del suo inserto scientifico settimanale a colori a un'ampia intervista allo studioso pakistano, alla storia e alle attività didattiche e di ricerca del Centro di fisica teorica di Miramare, nonchè al ruolo internazionale di primo piano che Trieste oggi riveste nel mondo della scienza.

SCIENZA / BIOLOGIA E MEDICINA DEL COSMO

Dalla Marittima si parte per Marte

Oltre duecento esperti al quarto convegno promosso dall'Agenzia spaziale europea

Se l'uomo vuole continuare a vivere e lavorare per mesi a bordo delle stazioni orbitali e magari puntare un giorno verso Marte (una missione che richiederà da due a tre anni di viaggio, tra andata, ritorno e permanenza sul Pianeta rosso), deve imparare a gestire soprattutto tre problemi che insorgono nello spazio: la decalcificazione delle ossa, che compromette l'integrità della struttura scheletrica; la ridotta efficienza del sistema immunitario, che rischia di minare le difese organiche contro virus e batteri; la sopravvivenza e la convivenza psicologica in un ristrettissimo ambiente artificiale.

Su questi scenari si muovono i lavori del quarto simposio europeo su «Ricerca biologica nello spazio», apertosi ieri al centro congressi della Stazione Marittima (i precedenti vennero tenuti a Colonia nell'81 e nell'84 e a Graz nell'87). Oltre duecento ricercatori europei, sovietici e americani discuteranno fino a venerdì una serie di relazioni che vanno dalla fisiologia spaziale in assenza di gravità alla biologia cellulare, dalla biotecnologia agli effetti delle radiazioni cosmiche sulla materia vivente: uomo, animali e piante.

Il convegno è organizzato dall'Agenzia spaziale europea (Esa) in collaborazione con l'Agenzia spaziale italiana (Asi) e con il patrocinio delle Università di Trieste e di Udine e dell'Area di ricerca di Padriciano. Il programma è stato redatto da un comitato scientifico diretto da Pietro Enrico di Prampero, preside della facoltà di medicina dell'ateneo udinese e presidente del «Life sciences working group» dell'Esa. Alla cerimonia di apertura sono intervenuti il neo rettore dell'Università di Trieste Giacomo Borruso (al suo esordio dopo l'affermazione nella tornata elettorale) e Franco Frilli, rettore dell'Università di Udine.

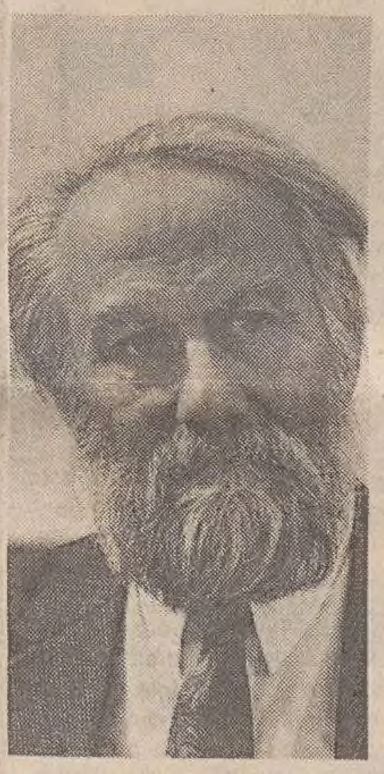
I lavori scientifici sono stati aperti da una conferenza di Hermann Haken, notissimo fisico teorico dell'Università di Stoccarda, intitolata «La sinergetica dalla fisica alla biologia»: un'analisi dei metodi matematici utili per l'approccio ai sistemi complessi (fisici e biologici), utilizzabili ad esempio nell'intelligenza artificiale. Tra le relazioni, da citare quella del sovietico V.V.Bogomolov che ha tracciato una rassegna dei risultati medici delle missioni sulla stazione spaziale Mir.

Oggi si parlerà tra l'altro del comportamento dei linfociti in condizioni di microgravità, degli studi sulla fecondazione di uova di anfibi nello spazio, dell'influenza della ipergravità nei vertebrati acquatici.

[f.pag.]



Pietro Enrico di Prampero dell'Università di Udine



Hermann Haken dell'ateneo di Stoccarda

SCIENZA / UN TRIESTINO ALLE OLIMPIADI MATEMATICHE

Difenderà l'Italia nei numeri



E' triestino uno dei sei componenti della squadra nazionale cui spetta di difendere il tricolore alla trentesima edizione delle Olimpiadi di matematica, che quest'anno si terranno a Pechino dal 10 al 24 luglio. Andrea Sodomaco (nella foto di Montenero), diciannove anni, frequenta la V C del liceo scientifico «Oberdan». L'ha spuntata dopo una lunga serie di selezioni nel corso delle quali si è classificato sesto su circa 1000 partecipanti provenienti dalle scuole medie superiori di tutta Italia. A giudicare i matematici «in erba» italiani è stata una giuria composta da una delegazione di docenti illustri della Normale di Pisa, il prestigioso collegio universitario, che in seguito cura la preparazione della squadra nazionale.

«La via per Pechino è stata lunga — commenta Andrea Sodomaco — Dopo la selezione provinciale, le prove migliori vengono inviate a Pisa. Delle circa mille giudicate quest'anno, circa trecento hanno superato la fase eliminatoria. Alla prova successiva di Cesenatico, il 27 aprile scorso, eravamo in trecento».

Le difficoltà, comunque, cominciano proprio a Cesenatico, dove dei trecento partecipanti sono «passati» soltanto dieci. I primi 17 classificati degli esami di Cesenatico sono stati invitati in seguito a uno stage di preparazione a Cortona. «Qui sotto la guida esperta di cinque insegnanti della Normale di Pisa — continua Andrea — ci siamo esercitati per più di otto ore al giorno. Un'«indigestione» di matematica a dir poco utile».

Da Cortona, infine, sono usciti i nomi dei magnifici sei matematici azzurri che a Pechino dovranno vedersela con le squadre di almeno cinquanta nazioni provenienti da tutto il mondo. E a quanto sembra la Cina, nazione vincitrice della scorsa edizione, e l'Unione Sovietica spaventano un po' tutti.

«Per l'Italia — aggiunge lo studente dell'«Oberdan» il miglior piazzamento di squadra è stato il diciottesimo posto dell'89, che tuttavia non rende onore alle capacità di alcuni connazionali, piazzati in molte occasioni sui gradini più alti della classifica individuale».

La gara di Pechino, che consiste nel risolvere in gran parte problemi di calcolo combinatorio, o disequazioni algebriche e geometriche, comprende due prove di matematica con tre esercizi ciascuna. «Si tratta di esercizi piuttosto complicati — precisa il giovane matematico — che bisogna risolvere nel migliore dei modi in poco più di quattro ore a prova».

E il dopo Pechino? «Spero di superare gli esami di ammissione all'Istituto di matematica a indirizzo informatico della Normale di Pisa. Ma per il momento penso soltanto agli esami di maturità».

[Elena Marco]

SCIENZA

La Business Ethics

A cura del Centro universitario etica e scienza «Vittorio Longo», si è svolto alla facoltà di economia e commercio dell'università di Trieste un dibattito sulla Business Ethics, la cui introduzione ufficiale quale disciplina all'ateneo triestino non dovrebbe tardare.

Il direttore del dipartimento di economia e tecnica aziendale, Maurizio Danni, ha presentato il volume su etica ed economia, con contributi dello stesso Fanni, di Vittorio Coda (del dipartimento di economia aziendale della Bocconi di Milano), di Stefano Zamagni (Bologna) e del teologo Paolo Doni.

La professoressa Ondina Gabrovec Mei ha trattato in particolare della Business Ethics, sottolineando l'importanza della creazione di codici etici aziendali e dell'adozione, anche in Italia, del bilancio sociale.

NUMERI UTILI

I servizi per telefono

Informazioni elenco abbonati 12; Segnalazione guasti 182; Prenotazioni nazionali 10; Informazioni nazionali 175; Prenotazioni internazionali (Europa-Bacino mediterraneo) 15; Informazioni internazionali (Europa-Bacino mediterraneo) 176; Prenotazioni e informazioni intercontinentali 170; Telegrammi 186; Ora esatta 161; Sveglia 114; Borsa 193; Ultime notizie Rai 190; Previsioni meteorologiche 191; Chiamate urbane urgenti 197; Farmacie di turno 192; Oroscopo del giorno 195; Percorribilità strade 194; Spettacoli cinematografici 198. Bollettino nautico 196; Ricette di cucina 199.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 18, Villa Opicina, tel. 211098. Altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034. Barriera Vecchia, via Foscolo 1, tel. 768535. Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153. Città Nuova-Barriera Nuova, via Battisti 14, tel. 730441. Cologna-Scorcola, via Cologna 30, tel. 573152. Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248. Servola-Chiarbola, via Roncheto 77, tel. 824098. S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215. S. Giovanni, Rotonda del Boschetto 3/F, tel. 54280. S. Vito-Città Vecchia, via Colautti 6, tel 305220. Valmaura-Borgo San Sergio, str. Vecchia dell'Istria 43, tel. 810203.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, Direzione Compartimentale, Centralino 65881/58821. Ufficio informazioni

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730 - Radio Taxi 54533. Taxi: via Piccolomini (ang. via Giulia) 728082; Roiano 414307; posteggi: via Foscolo 725229; piazza Goldoni 772946; Stazione FF.SS. 418822; piazza Venezia 305814; piazza Vico 744508; piazzale Valmaura 810265; via Galatti 64205; viale R. Sanzio 55411; piazzale Monte Re - Opicina 211721; via Einaudi 64848; piazzale Sistiana 299356; piazza Foraggi (ang. via Signorelli) 393281; posteggio ospedale Cattinara - strada Cattinara 912777.

Rifiuti ingombranti

Per informazioni: direzione N. U., via Orsera, tel. 827504 (ore 7-14); Inceneritore via Giarizzole 34, tel. 827031, via Tigor 1, tel. 303090 (7-13); via Moreri 4, tel. 414356 (7-13); via Cologna 28, tel. 569116 (7-13); via Gambini 8, tel. 726301 (7-13); via d'Alviano 6, tel. 772688 (7-13); via di Prosecco 12, tel. 212368 (7-13).

Per depositare rifiuti ingombranti rivolgersi presso l'Inceneritore di via Giarizzole 34 dalle ore 8 alle ore 11 e dalle 14 alle 18 oppure, per singoli rifiuti, presso i seguenti gruppi operativi della N.U. dalle ore 7 alle ore 19: III gruppo, via Cologna 28; IV gruppo, via dei Leo 5; V gruppo, via d'Alviano 6; VI gruppo, via di Prosecco 12. Medicinali scaduti, batterie esauste, contenitori in plastica e lattine, possono essere conferiti, oltre che nei centri di raccolta sopra elencati anche nei Centri di via Tigor 1 e via Moreri 4 dalle ore 7 alle ore 13.

Per chi vuol fare sport

Palazzo dello sport (comunale), via Visinada 3-5-7, tel. 730481. Palestra Cobolli (comunale), via della Valle 3, tel. 304480. Palestra Cus, via Monte Cengio 2, tel. 52380. Palestra di ginnastica, via Valle 3, tel. 304480. Palestra di Gretta, via Favetti 1, tel. 410094. Piscina comunale Bianchi, Riva Gulli 3, tel. 306024. Polisportiva Chiarbola, via Umago 53, tel. 827377. Polisportiva Csi, via Valdirivo 40, tel. 68343. Polisportiva Opicina, via Alpini, tel. 213411. Stadio comunale Grezar, via Macelli 2, tel. 812210. Tiro a segno nazionale, poligono Opicina, via Nazionale 200, tel. 212377. Campo sportivo di Prosecco (comunale), via Stazione di Prosecco, tel. 225922. Campo sportivo Draghicchio (comunale), via Amendola 1, tel. 414711. Campo sportivo S. Luigi (comunale), via Felluga 47, tel. 724254. Campo sportivo Visintin, viale Sanzio 40, tel. 574142. Ippodromo di Montebello, piazzale de Gasperi 4, tel. 393176. Ping-Pong Club Ts, c/o Fiera Campionaria, piazzale De Gasperi, pad. F., 1.o p., tel. 364700.

I servizi per telefono

Informazioni elenco abbonati 12; Segnalazione guasti 182; Prenotazioni nazionali 10; Informazioni nazionali 175; Prenotazioni internazionali (Europa-Bacino mediterraneo) 15; Informazioni internazionali (Europa-Bacino mediterraneo) 176; Prenotazioni e informazioni intercontinentali 170; Telegrammi 186; Ora esatta 161; Sveglia 114; Borsa 193; Ultime notizie Rai 190; Previsioni meteorologiche 191; Chiamate urbane urgenti 197; Farmacie di turno 192; Oroscopo del giorno 195; Percorribilità strade 194; Spettacoli cinematografici 198. Bollettino nautico 196; Ricette di cucina 199.

Centro congressi

Stazione Marittima tel. 304888, 303111. Azienda soggiorno e turismo: Castello di San Giusto, tel. 309298/309242; Uffici informazioni: Muggia, tel. 273259; Sistiana, tel. 299166; Stazione Centrale, tel. 42° °C2.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

L'italiano è saggio prima di fare una cosa, il tedesco quando la fa, il francese quand'è bella e fatta.

Dati meteo

Temperatura massima: 23,6; minima: 13,9; umidità 42%; pressione millibar 1018,3 in diminuzione; cielo nuvoloso; vendo da Ovest con raffiche a 14 km/h; mare poco mosso con temperatura di 17,5 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 14.59 con cm 28 e alle 20.31 con cm 4 e alle 0.08 con cm 27 sopra il livello medio del mare; bassa alle 7.26 con cm 48 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 0.49 con cm 15 e prima bassa alle 8.14 cm 39.

Un caffè e via...

Al caffè Santos brasiliano è legato al nome di Alberto Santos Dumont che raggiunse un record piantando cinque milioni di piante di caffè nel suo terreno. Oggi degustiamo l'espresso al Bar Latteria Gregorio - via Madonnina 17 - Trieste.

OGGI
Farmacie aperte

Farmacie aperte da lunedì 28 maggio a sabato 2 giugno.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39, piazza Unità d'Italia 4, via Commerciale 21, piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), lungomare Venezia 3 - Muggia, Fernetti, tel. 416212 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39, tel. 947020; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 21, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; viale XX Settembre 4, tel. 772919; via Bernini 4, tel. 309114; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998. Fernetti, tel. 416212 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): viale XX Settembre 4, via Bernini 4, lungomare Venezia 3 - Muggia. Fernetti, tel. 416212 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

ORE DELLA CITTA'

Per lavorare in colonie

Il Centro italiano femminile ricorda alle insegnanti di scuola materna interessate, che il termine di presentazione delle domande di assunzione per operatrici di colonia, scade domani. Informazioni segreteria del Cif di via Battisti 13 nelle ore d'ufficio.

«Teatro e musica nelle Venezie»

Oggi alle 18, nella sede del Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo, Ivano Cavallini Elvio Guagnini e Marco Di Pasquale presenteranno il volume: «Il dialetto della scena e dell'armonia, teatro e musica nelle Venezie dal '500 al '700» pubblicato dall'Editrice Minelliana di Rovigo.

Maglie in mostra

Oggi dalle 15 alle 19 nella sede del Cepacs in via della Fornace 7, a conclusione del corso è aperta la mostra di magliera a mano.

Saggi al Tartini

Stasera, alle 20.30, nella sala prove del Conservatorio «Tartini», dodicesimo saggio finale degli allievi dei professori Gasparoni, Rittmeyer e Gulli.

Università terza età

Le lezioni di oggi, martedì 29-5 Aula universitaria di Medicina (via G. Vasari 22) 16.30-18.30 dott. Claudio Bevilacqua - «Le terme romane di Monfalcone» (con diapositive).

Rotary club Trieste Nord

Questa sera alle 20.30 conviviale nella consueta sede. Paolo Budinich e Gianni Stavro Santarosa tratteranno il tema: «La diffusione della scienza».

Bridge di beneficenza

Domani a partire dalle 16.30 si terrà al Circolo ufficiali del presidio di Trieste un bridge di beneficenza in favore del Centro di azione umana, in ricordo della sua responsabile dottoressa Nicla Rivoli, recentemente scomparsa.

«Altritalia» conferenza

Oggi alle 20.30 l'associazione «Altritalia» indice una conferenza su «I sondaggi d'opinione, l'utilizzo del mezzo statistico nella formazione della notizia».

Conferenza sui referendum

Oggi alle 18.30 nella sede della Lega nazionale in Corso Italia 12, l'onorevole Giulio Camber terrà una conferenza nella quale illustrerà la proposta di referendum per la riforma delle leggi elettorali.

Pittura all'aperto

Per informazioni sul corso all'aperto «Pittura nuova nell'antico scavo» che sarà tenuto in luglio da Nino Perizi, gli interessanti si rivolgano al numero 360664.

Circolo ufficiali

Oggi alle 16.30, avrà luogo un bridge, canasta di beneficenza, promosso dal «Centro azione umana».

MOSTRE

Galleria Cartesius
DIANELLA - PIAZZA
Dieci anni
di
pittura

PICCOLO ALBO

Chi avesse assistito all'incidente fra una Vespa e una Fiat 131 avvenuto il 25.5.'90 all'incrocio fra largo Riborgo e corso Italia telefoni al 773810 in orario d'ufficio.

Manca da casa 8 giorni Martina gatta tricolore meticcio persiano da via di Conconello, 67 Opicina. Tel. 211493 Pielli (zona st. 202 prima di Banne).

STATO CIVILE

NATI: Prosperi Lorenzo, Piccoli Tobia, Nauta Alice, Spagnagna Alice, Buono Stefania.
MORTI: Bensi Margherita ved. Soldatich 83, Bellocco Francesco 12, Kogoi Adelina 57, Nesich Giulio 42, Brandolin Olga 67, Pertichino Attilio 73, Carpineti Furio 44, Cornachin Ovidio 67, Goat Riccardo 82, Birsa Rodolfo 74, Biloslavo Antonio 49, Banditelli Simone 11, Scagnol Raffin Rosa in Moro 88, Piattelli Domenico 57, Stocchi Carlo 66, Michelini Anna in Debegnak 77, Degrassi Giovanni 78, Gregorich Anna 61, Gambi Livio 64.

RISTORANTI E RITROVI

Gradisca d'Isonzo:

Appuntamento nella restaurata «Casa dei Provveditori Veneti» per il XXV Gran premio Noè; concorso-mostra dei vini più prestigiosi del Friuli-V. G. Assaggino del giorno: persuto in crosta de pan col cren.

La ragazzina dei gnocchi fritti dolci...

Mauro-Clik, l'arredatrice Luisa non mancheranno giovedì sera alla «Gnoccoteca».

INGEGNERIA
Premio di laurea

Con l'anno accademico 1988/1989 verrà assegnato per la terza volta il premio di laurea per onorare la memoria dell'ingegner Raimondo Visintin e del professor ingegner Paolo Pellis.

Il premio di quattro milioni di lire verrà consegnato nella seduta inaugurale della XXXI edizione delle Giornate di studi superiori riguardanti l'Organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea (XXXI corso), a un laureato nella Sezione trasporti di ingegneria civile dell'Università di Trieste, per una tesi preferibilmente trattante argomenti di tecnica dei trasporti, svolta nell'anno accademico 1988-1989.

Hanno titolo a partecipare i laureati che abbiano superato l'esame di laurea con votazione non inferiore a 99 (novantanove) su 110 (centodieci).

Gli interessati dovranno presentare domanda in carta semplice, indirizzata al presidente dell'Istiee (Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea, Università degli Studi di Trieste, piazzale Europa 1 - 34127 Trieste), entro il 31 maggio 1990 e inviarla a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro la stessa data. A tal fine farà fede il timbro e data dell'ufficio postale accettante.

VISITA
Pompieri da Graz

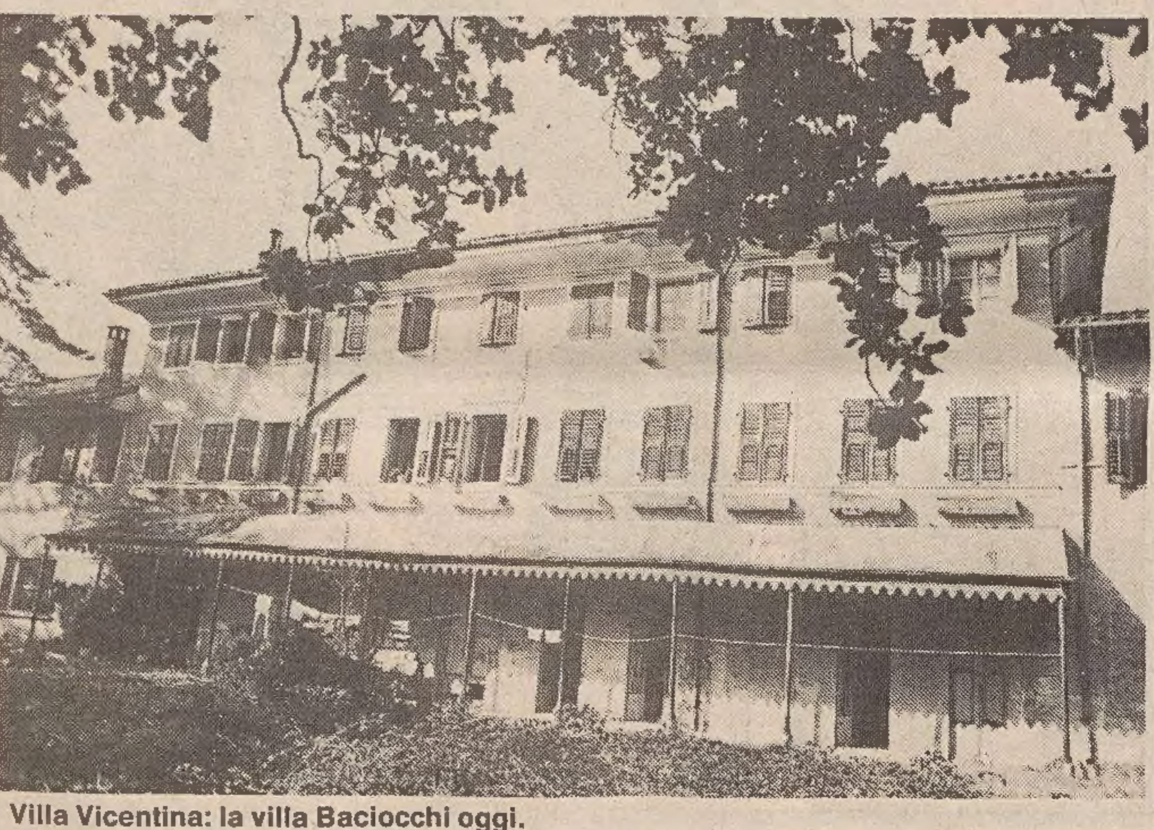
Onde poter suggellare l'amicizia che lega i vigili del fuoco di Trieste a quelli della città stiriana di Graz (Austria) e la fraternità fra le popolazioni delle due regioni contermini, dimostrata anche dal gemellaggio tra i due capoluoghi, anche quest'anno, come nel passato si è terrà a Trieste un incontro tra le due rappresentanze dei due corpi dei vigili del fuoco.

Nel corso della manifestazione, in programma nelle giornate del 5, 6 e 7 giugno, vi saranno scambi di esperienze, dimostrazioni professionali e un incontro amichevole di calcio tra le due rappresentative, a Trebiciano.

Nell'occasione, e per tutta la durata della manifestazione, 20 vigili del fuoco di Graz, accompagnati come di consueto dal ex vice capo reparto Walter Blaha, che fungerà anche da interprete, saranno ospiti dei colleghi triestini.

Gli organizzatori del «gemellaggio» hanno allestito le varie manifestazioni con l'aiuto di enti pubblici e aziende private che hanno collaborato per la riuscita dell'incontro.

TRIESTE D'ALTRI TEMPI
Il fuehrer al Comune
Nel 1846 un ex soldato fu assunto come messo



Villa Vicentina: la villa Baciocchi oggi.

Ci fu un periodo abbastanza lungo (ma che forse dura ancora), in cui a Trieste il posto di fante presso il magistrato civico (oggi Comune), era particolarmente ambito. Malgrado il salario piuttosto meschino (circa 30 fiorini al mese), in quel tempo (1820-'50) i concorrenti all'impiego di messo comunale non mancavano mai. La preferenza all'assunzione era generalmente accordata, anche per disposizione governativa, agli ex combattenti, che in quegli anni certamente non mancavano.

Così, appena si rendeva libero uno di tali posti al Comune, gli aspiranti erano sempre numerosi, e tutti allegavano alla supplica le loro benemerenze di carattere militare, o rilasciate da enti governativi. Contribuiva ad appettire simili impieghi, anche la decorosa livrea che li distingueva dagli altri impiegati civici.

Giovanni Battista Bertogna nativo da Villa Vicentina, già da una dozzina d'anni prestava servizio come «censore assistente» ad Albona, nell'Istria, quando nell'autunno del 1846, avuto sentore che al Comune di Trieste si era reso disponibile un posto di fante, il 27 novembre presentò la sua umile supplica allo scopo di ottenerlo.

La domanda venne accompagnata da una «Nota» dell'I.R. Commissione distrettuale di Albona, dove il Bertogna viene raccomandato con il seguente lusinghiero benservito: «Egli è ottimamente qualificato per tale posto, come lo ha dimostrato coi fatti e praticamente durante l'epoca di più che 9 anni dacché prese li servigi qual fante presso questo commissariato. Desso è esatto e zelante nell'intimazione degli atti, e della tenuta dei giornali. Egli possiede perfettamente la lingua tedesca, italiana, cragnolina, e il dialetto friulano, nelle quali due prime legge e scrive assai correttamente, talché viene occupato anche come scritturale in questa cancelleria per copiare le spedizioni giudiziali italiane, e le circolari tedesche.

Egli presta già per 27 anni li pubblici serviggi sempre con lealtà ed onoratezza, ed è di carattere quieto, sobrio, ubbidiente, nonché rispettoso verso gli impiegati, talché seppe cattivarsi l'approvazione di questi. La sua condotta politico-morale è ottima, veramente esemplare, ed è tutt'ora di agile e sana fisica costituzione. Si uniscono quindi alle sue, le preghiere dello scrivente, affine fosse esaudita colla sua supplica e conferitogli il ricercato posto».

Ma probabilmente il documento che fece pendere la bilancia in favore dell'assunzione del Bertogna, è una dichiarazione da cui risulta che il medesimo aveva servito onorevolmente per ben 16 anni, un mese e 5 giorni nell'«I.R. Regimento Principe Leopoldo delle due Sicilie», e dallo stesso venne congedato con il grado di Fuehrer. Resta ancora da rilevare come ai messi comunali di quel tempo fosse richiesta la conoscenza (anche se non perfetta) delle principali lingue parlate nell'Impero; una condizione oggi considerata del tutto improponibile.

[Pietro Covre]

GALLERIE
Le tre «dimensioni» di Finzi in trent'anni di pittura

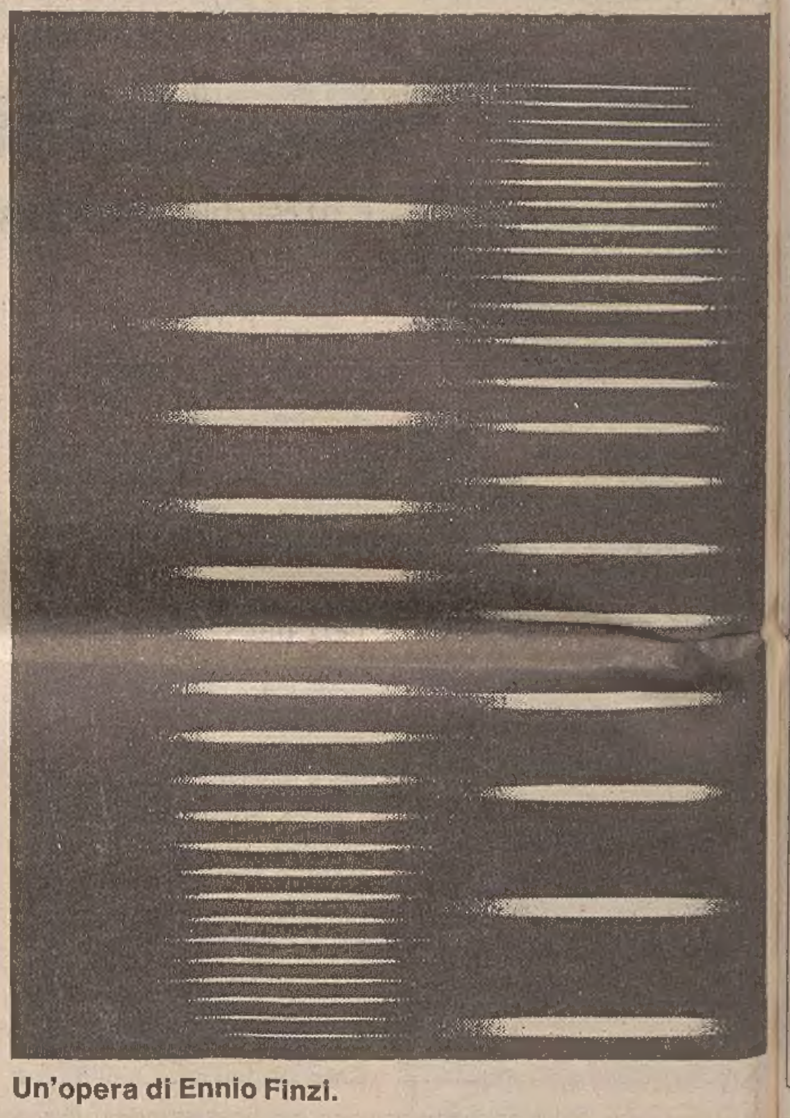
Trent'anni di pittura di Ennio Finzi sono stati presentati in tre mostre allo studio Tommaseo di via del Monte. Le tre dimensioni verso cui si aprono le opere dell'ultima personale, allestita attualmente, si possono così numericamente collegare alle tre dimensioni in cui è stato presentato il maestro veneziano: attraverso cioè il suo periodo astratto degli anni '50, il periodo «gestaltico» degli anni '60 e il periodo «ambientale» degli anni '80.

Diciamo subito che l'artista, nei confronti delle etichette dei tre periodi, è più spesso in una posizione di contrappunto che non di adesione, ha cioè con esse un rapporto liberamente dialettico. Protagonisti assoluti dei suoi lavori sono i colori, la luce e la musica che sottende, sotto forma di organizzazione ritmica dello spazio pittorico, quasi tutti i suoi quadri. Quadri che spesso sono veri e propri spartiti che invogliano in egual misura i nostri occhi ad ascoltarli passivamente così come a interpretarli attivamente. E anche se a partire soprattutto dalla fine degli anni '50, come scrive Dino Marangon, Finzi, pur senza mirare a «istigare perturbazioni psicologiche tipiche di molte delle indagini cinetico-visuali» di allora, opera «una significativa spersonalizzazione sino ai limiti della percepibilità cromatica e luminosa», questa spersonalizzazione non infrange mai i limiti della sua personalità, ed è proprio in questa non-violazione che ha origine la forza di ciascuna delle sue opere.

Ennio Finzi riesce cioè a muovere e a commuovere perché appoggia il suo molteplice ed esuberante fluire di segni e colori all'unità della sua personalità, unità feconda che nasce dal matrimonio tra una metà istintiva e informale e una metà geometrica e «gestaltica». Nelle tre puntate di questa mostra si è dipanata avvincente la parabola della luce, madre inflessibile di ogni forma e di ogni colore, colta da Newton nella sua freddezza e da Goethe nel suo calore, e piegata dagli artisti da che arte è arte. Ma le flessioni che le ha imposto Ennio Finzi sono tutte funzionali alla realizzazione della sua autonomia espressiva, e ai nomi dei colori sono dedicati molti dei titoli dei quadri e dei pannelli.

Lo «Spettro cromatico» della prima mostra, dopo essersi aggirato per i quadri della seconda, in questa terza ha trovato delle forme ancor più umane, non antropomorfe, attraverso cui parlare e meglio accostarsi agli uomini. I quali, come San Francesco con gli uccelli, sono stimolati a dialogare con le vivaci sonorità dei rosa, dei gialli e dei verdi, a volte adagiati e a volte incastonati tra le raffinate modulazioni dei neri.

[Aldo Castelpietra]



Un'opera di Ennio Finzi.

COMMISSARI
Concorso in polizia

Sulla Gazzetta Ufficiale numero 4.a serie speciale «Concorsi ed esami» n. 41 del 25/5/1990, è stato pubblicato il bando di concorso, per esami, per l'ammissione di 50 allievi aspiranti commissari in prova al 1.o anno del VII corso quadriennale presso l'Istituto superiore di polizia per l'anno accademico 1990/1991.

Possono partecipare a tale concorso tutti i giovani che abbiano compiuto il 18.o annó di età e non abbiano superato il ventunesimo e che siano in possesso di diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale. Le domande dovranno pervenire presso le questure della province di residenza dei candidati entro il 25 giugno 1990. Per il ritiro dei moduli per la presentazione delle domande e per ulteriori informazioni, rivolgersi all'ufficio concorsi della questura di Trieste, via Mascagni 9.

GALLERIE
I «segnali» di tempi nuovi in Pizzi Cannella e Salina

Due mostre di particolare interesse per inquadrare la scena artistica contemporanea italiana si sono succedute nello Studio d'arte di Nadia Bassanese. La prima è stata dedicata al romano Piero Pizzi Cannella, che ha esposto una serie di dipinti su carta, sapientemente orientati verso una monocromia grigio-nera ripetuta in sequenza su stesure atratte, dai timbri e dalle superfici dense e compatte.

Giovane e deciso artefice del recupero della pittura, Pizzi Cannella aveva esordito sulla scena artistica dipingendo con una tavolozza ancora sporca della vena espressionista della transavanguardia, ma già dilavata nelle tonalità morbide e bituminose della nuova scuola romana, di cui è senz'altro oggi uno degli esponenti più rappresentativi.

Gli accenni alla figurazione e le tonalità emotive e inquiete della precedente maniera sono stati riassorbiti dall'artista nell'attuale pittura, chiusa entro una cornice virtuale che definisce con esattezza i limiti di un'operazione orientata piuttosto alla definizione di un metodo che alla scoperta di un nuovo modo di dipingere.

Ma abbandoniamo per un momento le opere di Pizzi Cannella e osserviamo la mostra successiva ospitata dalla galleria. Si tratta del giovanissimo milanese Mario Salina. Anche i dipinti di Salina si raccolgono intorno a un tema, che non è offerto in questo caso dalle modulazioni delle campiture astratte di colore ma dallo studio disinvolto ed elegante di un argomento concreto: la sedia, oggetto banale e quotidiano, nobilitato da precedenti esercitazioni pop e rivisitato oggi come pretesto per una serie di variazione pittorica su tema.

Il tema vero e proprio non è costituito dalla sedia stessa, bensì dalla costruzione di una pittura modulata da sfumature sottili e intonate che sembrano rappresentare il vero obiettivo dell'opera e non solo il suo veicolo. Nella sequenza di sedie Salina riprende intenzionalmente la convenzionalità di una natura morta moderna.

Se torniamo ora alla prima delle due mostre, che si sono opportunamente avvicendate nella galleria, non è possibile non notare, sia nell'artista maturo che in quello più giovane — accumunati da un'analoga padronanza del linguaggio — una ricerca particolare sulle qualità di una «buona forma».

Pur nella diversità dell'atteggiamento e delle soluzioni pittoriche, si profila un segno dei tempi nuovi, che abbandonano la conclamata irruenza della nuova pittura l'interesse per un recupero concettuale o geometrico o astratto, e che si dedicano invece alla cura dell'opera, creando così oggetti artistici di consistenza leggera, attentamente articolati intorno a uno spunto iniziale preciso e ben delimitato.

[I. s.]

